



Itinerari nel territorio Romagna - Marche

Le Terre dei Malatesta. Itinerario medievale e rinascimentale

I **Malatesta furono Signori di Rimini** dal 1295 al 1528, successivamente all'insediamento ampliarono il territorio della Signoria acquistando centri e **castelli in Romagna** e nelle Marche e sul versante adriatico, si spinsero anche fino a Brescia e a Bergamo. Secondo alcuni, l'origine della stirpe risale ai romani, quello che è certo è che con loro Rimini conobbe un periodo di prosperità paragonabile solo ai fasti dell'epoca romana.

Rimini – Gradara – Fano

Rimini

Fu capitale dei domini malatestiani, **Castel Sismondo** fu una delle loro principali residenze. L'edificio venne edificato nel '400 per volere di Sigismondo Pandolfo Malatesta ma, della possente residenza fortezza, è superstita solo nucleo centrale.

Sigismondo per il progetto si avvale di tutti i più grandi specialisti in materia di rocche e castelli tra cui Filippo Brunelleschi. Così fu per il **Tempio Malatestiano**, opera architettonica di Leon Battista Alberti, iniziata nel 1447. L'Alberti trasformò la preesistente chiesa di San Francesco in tempio-mausoleo per Sigismondo Malatesta e la sua famiglia. Alla costruzione del Tempio lavorarono anche altri artisti famosi: Matteo de' Pasti, Agostino di Duccio e Piero della Francesca. Nel suo interno vi sono opere d'arte pregevoli tra cui un **Crocefisso ligneo di Giotto**.

Gradara.

L'antica cittadella di Gradara è raccolta fra la prima e la seconda cinta di mura ed è uno dei **borghi più caratteristici d'Italia**. La Rocca, magnifico esempio di **architettura militare** con torri, camminamenti, feritoie e ponte levatoi, venne costruita tra il XII e il XV secolo dai Malatesta. Nella rocca soggiornò Lucrezia Borgia, data in sposa a Giovanni Sforza. Per l'occasione la residenza venne abbellita con **affreschi e architetture classiche** assumendo un aspetto di dimora principesca rinascimentale. La tradizione vuole che entro le sue mura, si sia svolta nel 1285 la tragedia di **Paolo e Francesca**, eternata da Dante Alighieri nel V Canto dell'Inferno. Le sale interne della Rocca ricordano gli splendori delle potenti famiglie che qui hanno governato: **Malatesta, Sforza e Della Rovere**.

Verso la fine del 200 i Malatesta presero possesso di Fano, dopo l'eccidio dei "due migliori da Fano a largo di Cattolica" per opera di Malatestino "... quel traditor che vede pur con l'uno". Così Dante ricorda il fatto nel XXVIII canto dell'Inferno. Fino al 1463, anno in cui l'esercito di Federico da Montefeltro entrò nella città, Fano fece parte dei **domini Malatestiani**.

Fano.

Percorrendo le vie di **Fano** si nota una sovrapposizione di **testimonianze romane** con quelle **medievali e rinascimentali** a cominciare dall'ingresso principale di Fano con la medievale **Porta Maggiore** e Bastione del Nuti del XV sec. ai quali fa da cornice il monumentale Arco d'Augusto. Costeggiando le mura romane si giunge alla **Rocca Malatestiana** del XV sec..

Da qui si prosegue per le vie del centro dove si incontrano diverse case torri di epoca medievale. Dell'**epoca Malatestiana** rimangono le **Tombe** tra cui quella di Sigismondo Pandolfo III, disegnata dall'Alberti e la **Corte Malatestiana** dal gusto tardogotico.

In piazza XX Settembre si erige il Palazzo della Ragione edificato nel 1299 da 'Magister Paulutius'. Qui nel 1357 il cardinale Egidio Albornoz convocò il Parlamento della Marca per la promulgazione delle Constitutiones Aegidianae.

La Cattedrale risale al XII come testimonia la facciata in stile romanico e il pulpito situato nel suo interno. Il bel **portale di Santa Maria Nuova**, scolpito da Pietro da Carona, introduce in un vero scrigno di tesori: opere di Giovanni Santi e del Perugino in cui pare che sia intervenuto il giovanissimo Raffaello. Nell'abside un coro ligneo intarsiato del XV sec.